

## Ripensare l'Orientamento nella scuola dell'autonomia

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Aula Magna, L.go Gemelli, 1 - 19 dicembre 2016 –

Buongiorno a tutti e grazie di essere intervenuti così numerosi, nonostante i vari adempimenti che incombono sul mondo della scuola a ridosso delle vacanze natalizie. A me il compito di accogliervi, anche se ci troviamo nella sede dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, che ringrazio per l'ospitalità concessa.

Oggi i relatori, i professori, che a breve ascolterete, appartengono, oltre che all'Università Cattolica, all'Università degli Studi di Milano Bicocca, all'Università di Bergamo, all'Università di Pavia, alla Società Italiana per l'Orientamento, che, insieme ad altri Atenei della Lombardia, abbiamo riunito intorno al Tavolo Orientamento, costituito in USRLo nel 2015, perché il mondo della scuola e quello dell'Università potessero condividere percorsi e azioni, lavorando in sinergia, per affrontare le complesse sfide che la società in continuo cambiamento ci impone e che, *in primis*, vedono coinvolta la scuola.

Sarà una mattinata ricca di lavori, dunque, che proporranno numerosi spunti di riflessione, emersi da un percorso formativo pilota, realizzato da alcuni Istituti di primo e secondo grado della Lombardia, le cui linee d'azione si incardinano nella direzione di un supporto al lavoro progettuale delle scuole in un'ottica sistemica.

La Lg. 107/ 2015 dà piena attuazione all'autonomia scolastica per “una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, una scuola orientata verso l'educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini” (comma 1) e indica tra gli obiettivi formativi prioritari la definizione di “un sistema di orientamento” ( comma7 lettera s) , per garantire e sostenere le scelte relative al progetto di vita di ogni studente.

Nel richiamare l'attenzione sul ruolo strategico dell'orientamento, nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo, la legge 107 norma la necessità di innovazioni didattiche, organizzative e territoriali, appunto “di sistema”, per il raggiungimento degli obiettivi e per ripensare l'Orientamento come orientamento permanente nella scuola dell'autonomia.

Già *Le Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita* (C.M.n. 43, 15/4/2009) hanno aperto la strada al concetto di orientamento come:

- formativo, incentrato sulla costruzione del percorso di vita di ciascun individuo;
- un processo di crescita e maturazione globale della persona;

- un processo trasversale a tutto il percorso di istruzione e formazione e a tutte le discipline, sin dalla scuola dell'infanzia;
- che si realizza a livello territoriale attraverso il raccordo e il coordinamento tra soggetti e istituzioni.

L'orientamento è un processo, infatti, che riguarda la vita di ciascuna persona. Non si tratta, dunque, di un'attività accessoria, ma parte essenziale dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione, in grado di incidere sulla progettualità, sull'occupabilità della persona e sui fattori di cambiamento economico e sociale della società stessa.

Oggi l'orientamento costituisce una dimensione essenziale della formazione scolastica e professionale, come detto, in quanto favorisce, attraverso il consolidamento delle conoscenze del mondo del lavoro e dei corsi di studi universitari o postdiploma, un consapevole sviluppo della capacità di scelta in funzione del progetto di vita dello studente attraverso:

- la conoscenza degli itinerari tra cui poter operare la scelta maggiormente rispondente ai propri desideri e alle proprie competenze;
- la conoscenza del territorio per quanto riguarda i percorsi di studio postdiploma e le possibilità occupazionali;
- la possibilità di sperimentarsi in una attività lavorativa, grazie all'alternanza scuola lavoro introdotta dalla Lg. 107/2015, che l'ha resa obbligatoria per tutti gli indirizzi di studio.

C'è, infatti, un *continuum* delle azioni di orientamento dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore. Le azioni di orientamento sono molteplici e ben classificate. Riguardano attività informative, attività di *tutoring*, attività per l'acquisizione di crediti formativi e attività di *placement*, ma anche attività formative per lo sviluppo delle cosiddette *soft skills* e delle competenze orientative.

Dall'anno scolastico 2011-2012, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ha messo a punto un "Piano Regionale di Orientamento", con l'intento di offrire alle scuole sostegno e formazione, coordinare le varie azioni previste sul territorio e consentire, alle singole scuole o alle reti di scuole, di ridefinire quanto progettato in una logica unitaria e coerente.

Anche il seminario di oggi intende essere, altresì, un contributo alla riflessione per il miglioramento delle pratiche di orientamento, per l'istituzione o evoluzione di un sistema di orientamento interno alla singola istituzione scolastica, ma in connessione con il contesto territoriale di appartenenza.

Quando si parla di "sistema", difatti, si intende un'attività "in filiera", in sinergia tra reti e si sottintende che da un lato le azioni devono coinvolgere le famiglie, con cui ogni scelta va condivisa, ma dall'altro gli Enti

locali, Regione e Comuni, il mondo del lavoro, le imprese, il Terzo settore, tutto ciò che concerne il tessuto territoriale e che rientra a pieno titolo nel processo orientativo.

La Buona scuola è quella che consente ai nostri giovani di auto-orientarsi, di auto-valutare le proprie competenze, le proprie aspettative, i propri interessi, permettendo anche di superare stereotipi culturali o di genere rispetto a professioni e percorsi formativi.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti!

Colgo anche l'occasione, nell'imminenza delle festività, per augurarvi un Sereno Natale e un proficuo 2017!